

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665763
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	reliquario
OGTT - Tipologia	a ostensorio
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Toscana**PRVP - Provincia** PI**PRVC - Comune** Pisa**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1713 ca.**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVIII**DTZS - Frazione di secolo** inizio**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1700**DTSF - A** 1710**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**ADT - Altre datazioni** 1712**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** bottega fiorentina**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura/ traforo**MTC - Materia e tecnica** rame/ sbalzo/ cesellatura/ doratura**MTC - Materia e tecnica** vetro**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 71**MISL - Larghezza** 32.5**MISV - Varie** larghezza della base 19, profondità della base 16**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

La base, a pianta ottagonale con profilo mistilineo definito da quattro archi di cerchio concavi collegati da altrettanti brevi lati rettilinei, è impostata su un gradino liscio raccordato al corpo centrale mediante una cornice concava e un altro piccolo gradino, sui quali è applicata

DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>sul lato anteriore una cartella ovale dal profilo mistilineo. Questa è definita da volute modanate e a foglia d'acanto alternatamente concave e convesse che racchiudono, in basso, una testa umana sovrastata da una conchiglia e, in alto, una foglia d'acanto; dalle due volute disposte ai vertici dell'asse diametricale maggiore pendono libere due ghirlande di fiori. L'interno della cartella, puntinato e decorato a conchiglia, contiene la scritta: Pignus Redemptionis ÆIC. Il corpo centrale della base è suddiviso in quattro facce esagonali a lati concavi da grosse lesene a doppie volute modanate. (Continua in OSS)</p>
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	Base
ISRI - Trascrizione	Pignus Redemptionis ÆIC
	<p>Uno dei pochi arredi scampati alle requisizioni napoleoniche del 1799 è il reliquiario contenente un frammento del legno della croce di Cristo. In un a nota delle reliquie di proprietà del Capitolo si attesta che il reliquiario, "fatto a croce con splendori sostenuti da un Angelo, et adornato con strumenti della Passione di Nostro Sig:re Giesù Christo, fatti tutti in Argento di rilievo" , è stato donato dall'arcivescovo Francesco Frosini (1702-1733). Benché manchi l'indicazione precisa dell'anno della donazione, tuttavia si può ritenere che questa sia avvenuta tra il 1702, l'anno dell'elezione del Frosini ad arcivescovo di Pisa, ed il 1713, l'anno in cui, stando alla nota, è avvenuta l'acquisizione delle reliquie immediatamente successive. Il Lucchesi data l'acquisizione dell'arredo al 6 gennaio 1712 (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 72). L'arredo, che nell'inventario dell'Opera del 1895 viene indicato come "buon lavoro d'oreficeria del se XVI", in realtà è un tipico esempio di reliquiario che riprende la forma degli ostensori a fusto figurato di larga diffusione in età barocca. In particolare, lo possiamo avvicinare agli ostensori analoghi di produzione fiorentina replicati dalle botteghe sul Ponte Vecchio per tutta la prima metà del Settecento. La tipologia è sempre la stessa: su una base, generalmente a sezione triangolare, dalle facce delimitate da doppie volute affrontate, s'innalza il fusto costituito da un angelo in piedi su una nuvola. Il primo esempio è costituito dall'ostensorio della basilica di S. Croce (1689), che viene replicato, poi, in quello della pieve di S. Maria a Fagna (Scarperia, Firenze) (1700) (riprodotti in: "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, 1992, v. II, pp. 282-284, 311-312). La fortuna di questa tipologia si prolunga molto avanti nel XVIII secolo, come stanno a testimoniare l'ostensorio del Museo di S. Salvatore in Ognissanti a Firenze (1731) e quello della chiesa di S. Giovanni Battista a Firenzuola (Firenze) (1746) (riprodotti in: "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, 1992, v. II, pp. 420-421, v. III, pp. 497-499). Gli ostensori più antichi, risalenti agli anni Ottanta e Novanta del Seicento, sono direttamente influenzati dalle opere di Giovan Battista</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Foggini, il grande architetto, scultore e decoratore della corte medicea al quale viene affidata dal 1694 al 1725, anno della sua morte, la direzione artistica dei laboratori granducali degli Uffizi. Formatosi a Roma sui grandi maestri del Barocco, e gli fornisce i disegni per molti arredi sacri realizzati poi da orafi di professione, come Cosimo e Marcantonio Merlini, Bernardo Holzmann ed Arrigo Brunich. Nella ricchezza e nello sfarzo dei suoi reliquiari, in cui l'argento è accostato al bronzo dorato, all'ebano, al cristallo di rocca ed alle pietre dure si può ravvisare il gusto romano ed insieme il rimando alla tradizione fiorentina. Gli angeli foggini di derivazione algardiana e berniniana, che con la loro posa ed i loro panneggi agitati dal vento comunicano un forte senso del movimento, costituiscono i modelli riprodotti, poi, instancabilmente dalle botteghe fiorentine. Anche l'angelo del nostro reliquiario, sia pure di qualità molto inferiore, deriva dal medesimo prototipo. Sebbene la tipologia di appartenenza dell'arredo sia presente a Firenze sino alla metà del Settecento, tuttavia altri elementi ci inducono a datare l'oggetto al primo decennio del secolo. In primo luogo, le doppie volute che delimitano la base non sono quelle snelle e decorate con foglie d'acanto, o ghirlande di fiori, che caratterizzano gli arredi del pieno Settecento, ma piuttosto quelle pesanti del Barocco. Queste, memori della loro origine di paraste, non si mimetizzano con la decorazione, ma rimangono nitidi elementi architettonici, sui quali i simboli della Passione sembrano semplicemente appoggiati. Così pure nella mostra gli angeli-putti a figura intera, rappresentati di tre quarti e recanti emblemi della Passione, costituiscono un altro motivo ricorrente negli ostensori fiorentini, soprattutto nei primi anni del secolo e s'ispirano ancora una volta alle ideazioni degli artisti granducali. Esempio è, in questo senso, l'ostensorio della chiesa del Sacro Cuore di Montemurlo (Firenze) (1711) (in: "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, 1992, v. II, pp. 341-342). Alla cultura barocca rimanda, infine, quel gusto per il colore, che nel nostro reliquiario è presente nell'alternarsi di parti in argento e rame dorato e di parti in argento non dorato. Questo cromatismo accentuato, culminante nella mostra totalmente dorata, produce un effetto sfarzoso che mira a toccare l'anima dei fedeli. (Segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
---------------------------------	-----------

ACQD - Data acquisizione	1713 ca.
---------------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310277
-------------------------------------	------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTD - Data	sec. XVIII
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Beltrami G. L.
FNTD - Data	1708
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Beltrami G. L.
FNTD - Data	1724
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Beltrami G. M. R.
FNTD - Data	1755
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1794
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci Baldini Z. G.
FNTD - Data	1805
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Frosini R.
FNTD - Data	1816
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci G.
FNTD - Data	1825
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciappei F.
FNTD - Data	1836
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1858
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1890
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1895

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTD - Data	1899

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 72 n. 29

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 282-284, 311-312, 341-342, 420-421

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argenti fiorentini
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 497-499

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 120

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tagliavini M. G.

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI